



La XXII Conferenza Ministeriale EUREKA tenutasi il 9 giugno 2006 a Praga, ha consentito ai rappresentanti nazionali intervenuti di affrontare argomenti riguardanti EUREKA ed il futuro dell'innovazione in Europa. Tale evento segna il passaggio della Presidenza dalla Repubblica Ceca all'Italia dal 1 luglio 2006 al 30 giugno 2007.

L'On. Nando Dalla Chiesa, Sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Università e della Ricerca, intervenendo alla Conferenza ha sottolineato il forte impegno che il governo italiano assumerà nel promuovere e rafforzare la ricerca: "sono lieto di evidenziare la profonda natura innovativa dell'iniziativa *EUREKA*" ha dichiarato, dopo aver assunto ufficialmente la Presidenza italiana. "In effetti, EUREKA presenta contenuti scientifici e tecnologici innovativi, abilità di creare competitività, nonché rappresenta un esempio per l'Europa e per la comunità internazionale. Inoltre con la sua ampia cooperazione tra 37 Stati Membri crea uno spazio di collaborazione politica e tecnologica in tutto il continente. Infine, EUREKA, è uno dei principali attori nell'ambito della Strategia di Lisbona e può operare una forte sinergia con il Programma Quadro di ricerca europea".

Il programma di lavoro proposto dalla Presidenza Italiana intende migliorare ulteriormente la tipicità dell'iniziativa EUREKA definendo nuove priorità. Fabio Pistella, nuovo Presidente del Gruppo di Alto livello, nonché Presidente del CNR, ha affermato: "EUREKA può contribuire a rafforzare la cultura dell'innovazione in Europa, prestando maggiore attenzione alla creazione di valore per le industrie ed i cittadini europei." L'innovazione ha rappresentato il fattore cruciale di successo nella competitività europea. I risultati portati avanti dalle Presidenze francese, olandese e ceca in collaborazione con la Commissione Europea, rappresentano la pietra angolare del nuovo programma italiano.

La proposta italiana, basandosi sulla possibilità, inclusa nelle regole di Eureka, di coinvolgere i non-membri nei programmi di cooperazione, prevede che altri paesi dell'area mediterranea possano far parte di progetti Eureka ed incoraggiare l'investimento e la produttività globali.

La presenza di una banca dati centrale renderebbe facilmente accessibili sia in Europa che al di fuori, le informazioni sui progetti e le opportunità sull'innovazione industriale

EUREKA si distingue dalle altre iniziative europee grazie al collegamento tra l'acquisizione di nuove conoscenze e la pronta utilizzazione nel mercato. Pistella ha



affermato: “Dobbiamo incoraggiare il flusso della conoscenza focalizzando l’attenzione su qualità, eccellenza e cooperazione”. Questo permetterebbe ad EUREKA di continuare ad assicurare il successo dell’industria in Europa attraverso iniziative di ricerca e sviluppo – in particolare attraverso il suo sostegno alle PMI e connessione al mercato.

Grazie all’alta considerazione nei confronti dei consumatori, alla grande qualità della forza lavoro e alla stretta collaborazione tra il settore industriale e quello della ricerca e sviluppo, l’Italia è stata promotrice e membro attivo dell’iniziativa EUREKA dal 1985. Piero Di Porto, Vice Rappresentante di Alto livello, ha dichiarato che l’Italia è al secondo incarico della Presidenza EUREKA “Abbiamo imparato molto e possiamo offrire molto agli altri stati membri,” Attualmente l’Italia partecipa ad 80 progetti EUREKA, che coinvolgono 125 PMI, organismi di ricerca e università per un budget superiore ai 105 milioni di euro. I nostri 251 progetti finora conclusi hanno coinvolto 628 organismi italiani per un budget di 2,024.3 milioni di euro. La nostra partecipazione a progetti Cluster ammonta a 133 milioni di euro e coinvolge industrie prestigiose quali ST Microelectronics, Fiat e molte altre rinomate imprese mentre l’investimento totale per i progetti completati è stato pari a 500 milioni di euro.”

Ci si aspetta che la percentuale del 7% dei progetti EUREKA in corso in cui l’Italia è coinvolta aumenti poiché la Presidenza italiana è determinata a incrementare sia la qualità che la quantità dei progetti e a incoraggiare gli Stati membri all’apertura dei propri programmi di ricerca e sviluppo nazionali alla cooperazione internazionale. L’Italia si classifica al 3° posto per partecipazione a progetti EUREKA conclusi, con una percentuale a livello globale del 13% a partire dal 1985, data di istituzione dell’iniziativa.

Con circa **58.5** milioni di abitanti l’Italia, il cui nome è conosciuto e apprezzato in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti, è ai primi **posti in Europa per il P.I.L.** Situato strategicamente il Paese si trova al centro di un mercato internazionale, accessibile all’Unione europea, al Nord Africa e al Medio Oriente. Membro del G8, gruppo dei paesi industrializzati, la nuova politica di ricerca e sviluppo italiana prevede un’importante espansione nel settore degli investimenti pubblici.

L’Italia è uno dei mercati maggiormente in crescita nell’ambito ICT. Ha una lunga tradizione universitaria che si basa su 77 università pubbliche e private, la maggior parte delle quali orientate all’innovazione e al commercio. “La conoscenza è l’elemento



determinante per la competitività, qualità della vita e sviluppo sostenibile. Inoltre, continuare l'approccio del 'bottom-up' – che è risultato essere molto efficace, costituirà un elemento vitale per l'innovazione" ha affermato Pistella.